

Eventi, CITTA' del VINO, CORNO & VISINTINI

ASSOCIAZIONE CITTA' DEL VINO FRIULI VENEZIA GIULIA

Sabato 22 novembre scorso a Corno di Rosazzo si è parlato di “governo del territorio “

Le Città del vino del Friuli con Valentini e Zaia: “ giù le mani da Doc e Docg “

a cura di Claudio Fabbro (claudiofabbro@tin.it)

Si respira aria di primavera nel “ Vigneto Friuli” vivacizzato e rivitalizzato alquanto da quando il Comitato di Coordinamento , presieduto dal sindaco di Buttrio Tiziano Venturini, ha pensato bene di rimboccarsi le maniche per occuparsi concretamente sia alle vicende locali che a quelle nazionali dell' Associazione legate al mondo del vino e dintorni .

Correva l'anno 1996 quando Venturini, allora giovane assessore all'agricoltura della stessa Città del Vino dei Colli Orientali , mi chiese di organizzare un minicorso di enologia teorico/pratica e di degustazione (presso la prestigiosa Az. Marina DANIELI di Buttrio) quale supporto alla storica *Fiera dei Vini* locale .

Fu un successo, con adesione eccezionale sia di professionisti (enologi, periti, vignaioli) che semplici amatori , che poi si impegnarono seriamente sia nell' ambito della Fiera che in altre manifestazioni.

Da allora annualmente l'aggiornamento si perpetua , grazie alla locale *PRO LOCO* , anche con docenti d' *Assoenologi* ; una bella collaborazione davvero, funzionale alla crescita reciproca.



Assemblea Città del Vino Friuli V.G., Corno di R. , 22.12.2008

Come dire : l'esperienza maturata 12 anni fa fu il seme che oggi indirettamente fruttifica in seno ed a favore delle Città del Vino .



Che il clima sia positivo è emerso nell'assemblea regionale tenutasi presso la prestigiosa *Tenuta Andrea VISINTINI* di Corno di Rosazzo , presenti quasi tutte le 23 Amministrazioni non solo con i propri assessori all'agricoltura e/o attività produttive ma addirittura anche con i " primi cittadini" !

Un bel lavoro, dicevamo, quello di Venturini, che ha motivato i delegati con ampie e responsabili deleghe , riconoscendo alla rivista *Terre del Vino* un ruolo importante e determinante per collegare il Friuli V.G. alle consorelle nazionali , per dare visibilità ad eventi ed appuntamenti , indirettamente stimolando altre realtà regionali tuttora alla finestra a rivedere al contrario la propria prudenza o passività che dir si voglia.



I delegati delle Città del Vino F.V.G.

Le oltre 550 Città del vino d'Italia, riunite nell'omonima associazione che raccoglie anche una ventina di Comuni del Friuli Venezia Giulia, sono al fianco del ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, nella difesa delle Doc e Docg, che invece la nuova Ocm (Organizzazione comune di mercato) del vino vuole fare rientrare nelle dizioni Dop e Igp. È questo il senso del documento approvato recentemente dall'assemblea nazionale dell'associazione.



Saluto del sindaco Basso

«Ha ragione il ministro a dire che l'Ocm è un disastro programmato - *ha sottolineato Venturini in perfetta sintonia con il presidente nazionale Valentini* - in quanto il nuovo sistema di classificazione dei vini produrrebbe una grave perdita di identità del patrimonio enologico nazionale: rischiamo di non avere più oltre il 60% delle Doc, Docg e Igt». Ricordiamo che in Friuli Venezia Giulia attualmente ci sono le Docg Ramandolo e Picolit e le Doc Collio, Colli orientali, Carso, Grave, Isonzo, Aquileia, Latisana e Annia.



Intervento del presidente Venturini

«Le produzioni di qualità legate al territorio - *ha proseguito Venturini* - sono la forza del nostro Paese e la specificità delle denominazioni dei vini friulani ed italiani deve essere difesa e tutelata. Per questo, come enti locali, saremo vicini al presidente Valentini ed al ministro durante tutta la fase di discussione della nuova classificazione, fino alla sua entrata in vigore, il 1° agosto del 2009».



Il presidente della Regione, Tondo

Intanto, a 11 anni dal varo del primo ***Piano regolatore delle Città del vino***, strumento anticipatore della pianificazione dei territori rurali e della valorizzazione dei Comuni a vocazione vitivinicola, l'associazione nazionale presenta l'aggiornamento di quelle linee guida, oggi arricchite di nuovi elementi legati ai cambiamenti climatici e a una diversa sensibilità nella tutela dei paesaggi agricoli. Un documento che ha contribuito far entrare a pieno titolo le aree rurali nel lavoro di pianificazione del territorio e che CIVIN FVG, dopo l'assemblea, ha presenterà sabato 22 novembre scorso a Corno di Rosazzo, nell'azienda agricola Andrea Visintini di Gramogliano durante il convegno ***“Il Piano regolatore delle Città del vino: progettare il paesaggio, governare il territorio. Esperienze e buone pratiche”***.



Il presidente Tondo

«In questi anni – ha concluso Venturini anticipando il contenuto del successivo convegno - il piano ha contribuito a far discutere dell'uso sostenibile del suolo, del suo equilibrio idrogeologico, della tutela dell'ambiente rurale e della bellezza del paesaggio agrario, facendo crescere la consapevolezza nelle comunità vinicole che la sostenibilità del comparto debba anche garantire lo sviluppo economico. Quel documento, nato per stimolare un confronto e stabilire regole che tutelassero il patrimonio artistico delle Città del vino, viene oggi ripreso per fare il punto della situazione e per valutare come il nostro apporto abbia trovato reale applicazione nelle scelte della pianificazione territoriale».



I partecipanti al convegno

Convegno a Rosazzo sul piano regolatore delle Città del Vino

***Appoggio del Presidente della Regione Renzo Tondo
alle indicazioni delle Cdv Fvg (23 comuni).
Il coordinatore regionale Tiziano Venturini, sindaco di Buttrio, neo-
eletto tra i 7 membri nella giunta esecutiva nazionale***

***Tondo: “Raccoglieremo le indicazioni dell'associazione
all'interno della nuova legge urbanistica regionale”***

“Il Piano Regolatore delle Città del Vino è uno strumento che apprezzo e che la Regione intende sostenere; faremo un ragionamento collettivo con gli assessori all'agricoltura e al turismo per raccogliere le indicazioni dell'associazione all'interno della nuova legge urbanistica”. Queste le conclusioni del Presidente della Regione Renzo Tondo espresso al convegno “Il Piano Regolatore delle Città del Vino: progettare il paesaggio, governare il territorio. Esperienze e buone pratiche”, svoltosi stamattina a Corno di Rosazzo presso l'azienda Visintini ed organizzato dal Coordinamento regionale di Città del Vino.

In occasione della presentazione del Piano regolatore delle Città del Vino, aggiornato dopo 11 anni dal suo varo, Tondo ha confermato la disponibilità ad appoggiare i progetti dei comuni a vocazione vitivinicola aderenti alle Città del Vino, 23 in Fvg, stamattina massicciamente presenti sia al convegno che all'assemblea che l'ha preceduto. Gianpaolo Pioli, sindaco di Suvereto e responsabile dell'aggiornamento del Piano regolatore Cdv, ha ufficializzato la nomina nella giunta esecutiva nazionale di Tiziano Venturini, che assieme ad altri 6 sindaci d'Italia sarà ora alla guida dell'associazione, che ha sede in Toscana.

Folta anche la presenza dei produttori di vini, tecnici e operatori del settore. Il documento, frutto di una faticosa elaborazione che tenta di tradurre in regole alcune fondamentali indicazioni, non si rivolge infatti solo agli amministratori; secondo Pioli “rappresenta uno strumento concreto che intende valorizzare il mondo produttivo del vino, che deve quindi condividere le regole del Piano; perché un vino prodotto in un ambiente tutelato racconta la storia, il paesaggio, la cultura di tutto un territorio”.



Da sinistra i sindaci Vuga, Scarel e Ret

Il messaggio lanciato al convegno si riassume quindi in un invito a far crescere la cultura del paesaggio e a farlo diventare oggetto di pianificazione: “In questi anni – ha spiegato Venturini - il piano ha contribuito a far discutere dell’uso sostenibile del suolo, del suo equilibrio idrogeologico, della tutela dell’ambiente rurale e della bellezza del paesaggio agrario, facendo crescere la consapevolezza nelle comunità vinicole che la sostenibilità del comparto debba anche garantire lo sviluppo economico. Quel documento, nato per stimolare un confronto e stabilire regole che tutelassero il patrimonio artistico delle Città del Vino, oggi viene ripreso per valutare come il nostro apporto abbia trovato reale applicazione nelle scelte della pianificazione territoriale”.

Oltre agli interessanti spunti forniti dai relatori, durante l'assemblea i sindaci hanno fatto il punto delle iniziative promosse da Città del Vino nel 2008 (in costruttiva sinergia con Movimento Turismo Vino), tra cui la Selezione del Sindaco e Calici di Stelle; tra i progetti 2009 una maggiore fruizione dell'osservatorio Cdv, uno stage all'estero per studenti in Agraria, il progetto di educazione al buon bere “Vado al massimo”, rivolto ai giovani. Positiva l'impressione ricevuta dal sindaco toscano ospite: “Qui si respira compattezza e motivazione; Venturini ha fatto un buon lavoro”. E più che positivo, naturalmente, il giudizio sui vini friulani: “Avete ottimi prodotti, ho gradito in particolar modo la vostra Ribolla e il Refosco.”

Come hanno attestato le parole di Tondo, nella nuova urbanistica il paesaggio è quindi finalmente divenuto oggetto di pianificazione: “in questo quadro più favorevole per i territori rurali - ha concluso Venturini - le città del vino ora hanno voce maggiore in capitolo per invitare, in tema di valorizzazione delle aree vitivinicole, a un impegno politico più preciso.”

**CF
22.11.08**

FRIULI VENEZIA GIULIA CITTA' DEL VINO

- 1 Nimis**
- 2 Povoletto**
- 3 Faedis**
- 4 Torreano**
- 5 Cividale del Friuli**
- 6 Premariacco**
- 7 Prepotto**
- 8 Dolegna del Collio**
- 9 Corno di Rosazzo**
- 10 Buttrio**
- 11 Manzano**
- 12 San Giovanni al Natisone**
- 13 Chiopris Viscone**
- 14 Trivignano udinese**
- 15 Cormons**
- 16 Capriva del Friuli**
- 17 Gorizia**
- 18 Latisana**
- 19 Bertiolo**
- 20 Casarsa della Delizia**
- 21 Latisana**
- 22 Duino Aurisina**
- 23 Mariano del Friuli**

Info : coordinamento@cittadelvino.fvg.it

Come anzidetto sia l'assemblea che il convegno, affollatissimo oltre ogni più rosea previsione, si sono tenuti presso una delle realtà rurali più giovani ed importanti dei Colli Orientali, che porta il nome del suo vulcanico fondatore, Andrea VISINTINI, purtroppo recentemente e prematuramente scomparso.

Andrea, un personaggio carismatico del territorio, rimane tuttavia virtualmente presente grazie alla sua famiglia, ai suoi ragazzi, che con serietà ne perpetuano il lavoro, l'arte e il ricordo. (c.f.)

AZIENDA AGRICOLA

ANDREA VISINTINI

Un po' di storia

Il luogo in cui sorge l'Azienda Visintini ha una storia che risale al Medioevo 1290.

Si colloca sulle colline di Corno di Rosazzo a sud della zona DOC Colli Orientali del Friuli a confine con la DOC Collio e che delimita le province di Udine e Gorizia.



Visintini, la cantinetta

Le varie vicissitudini, portarono all'acquisto, da parte di Domenico Visintini, nel 1884 del Castello di Gramogliano, imponente costruzione feudale che si estendeva con mastio e torri in un'area molto vasta e che nei corso dei secoli fu più volte distrutta e ricostruita. Ora, della splendida fortezza, resta una sola torre e un caseggiato rustico. Oggi, Oliviero, Cinzia e Palmira continuano ad avere cura della propria terra con quell'amore e quella passione che si tramanda dal loro bisnonno Domenico al nonno Umberto al padre Andrea. Fu proprio Andrea Visintini che a partire dal 1973 diede impulso e consolidò la tradizione vinicola familiare. L'Azienda conta su una superficie vitata di circa 18 ettari di proprietà e di 7 ettari in affitto, suddivisa per la maggior parte nella zona DOC Colli Orientali del Friuli e una minima parte nelle zone DOC Collio e Grave del Friuli.

La terra, il clima e i vigneti

I terreni collinari di Gramogliano sono costituiti da marne eoceniche miste ad arenaria (la cosiddetta "ponka"), mentre i terreni in pianura sono formati da ghiaie miste a uno strato di materiale sabbioso-argilloso. L'invidiabile esposizione al sole e un ottimo microclima fanno sì che questa zona sia una

delle migliori per la coltivazione della vite, grazie all'influenza da parte del mare e dalla montagna. La maggior parte dei vigneti dell'Azienda ha almeno 30 anni, con una densità per ettaro di circa 2500/3000 viti. Negli ultimi anni si sta procedendo a estirpare i vecchi vigneti con bassa densità di ceppi per ettaro, reimpiantando nuovi vigneti con varietà autoctone ad alta densità di ceppi per ettaro 5000/6000.



La cantina

La filosofia dell'Azienda Visintini è "meno il vino viene lavorato meglio è". Così si mantengono inalterati i gusti e gli aromi dell'uva. Gli unici interventi consistono nell'utilizzo di presse pneumatiche, per pressature soffici, di impianti di controllo delle fermentazioni, per mantenere aroma e profumo, e nella decantazione statica che permette una naturale limpidezza, ottenendo così vini tipici, freschi, fruttati e morbidi.



Delegati in barricaia Visintini

Le novità

L'azienda ha provveduto a cambiare l'etichetta riportando delle migliorie con una veste più semplice elegante e raffinata. Ha introdotto un nuovo vino il "BIANCO" DOC che è il prodotto dell'assemblaggio di diversi vini bianchi. Sono state sostituite le vasche in cemento con vasche in acciaio inox termocondizionate. Ha provveduto a sostituire le vecchie attrezzature di cantina con altre più aggiornate. Ha creato nel cuore della collina una barricaia ed un magazzino bottiglie interrato, poiché l'attuale costruzione porta il vincolo delle Belle Arti. La realizzazione di queste migliorie, ha decisamente contribuito ad accrescere l'immagine aziendale e a migliorare sicuramente la qualità dei vini prodotti.

I vini

L'azienda Visintini Andrea coltiva sia vitigni di origine autoctona, quali Tocai Friulano, Ribolla Gialla, Verduzzo Friulano e il Refosco dal Peduncolo Rosso e Schioppettino sia altri vitigni quali Pinot Grigio, Pinot Bianco, Sauvignon, Traminer Aromatico, Moscato Giallo, Riesling, Malvasia, Merlot, Cabernet, Franconia e Schioppettino. Una minima parte di Verduzzo Friulano e Merlot è destinata all'invecchiamento in apposite barriques.

Senza nulla togliere ad altre tipologie chi scrive ha particolarmente gradito , nella degustazione guidata che ha concluso la giornata di lavoro, due “ vini bandiera” e cioè il FRIULANO (da uve Tocai friulano) ed il SAUVIGNON , ricavandone queste sensazioni :



La Famiglia Visintini

FRIULANO DOC COF 2007

Colore: giallo paglierino con riflessi verdognoli. **Profumo:** sentori di mandorla, mela e fiori.

Sapore: asciutto, sapido, fruttato di mela con un'acidità moderata. **Retrogusto** di mandorla. **Abbinamenti:** come aperitivo, con il prosciutto di San Daniele; con uova sode e asparagi bolliti; uovo e radicchio “cul pôc”; sulle frittate di erbe; sui risotti di erbe (ortica, slupit, ecc...) e di asparagi; sull'orzo e fagioli senza cotiche.



RIBOLLA GIALLA DOC COF 2007

Colore: giallo paglierino. **Profumo:** fresco, con sentori di agrumi, floreale con nota prevalente di fiori di sambuco .

Sapore: secco, vivace con aroma simile al profumo. **Abbinamenti:** come aperitivo, per antipasti delicati di pesce, pesce a carne bianca bolliti, ostriche, pesci d'acqua dolce in salse leggere, minstre (specie creme).



Oliviero Visintini

Azienda agricola

ANDREA VISINTINI

di Visintini Oliviero, Cinzia e Palmiura s.s.

33040 CORNO DI ROSAZZO(UD)

Telefono e fax. 0432- 755813

e-mail : info@vinivisintini.com

info : claudiofabbro@tin.it

www.claudiofabbro.it

Paolo, in questo caso è corretto.....” cronache dal VIGNETO FRIULI”

.....